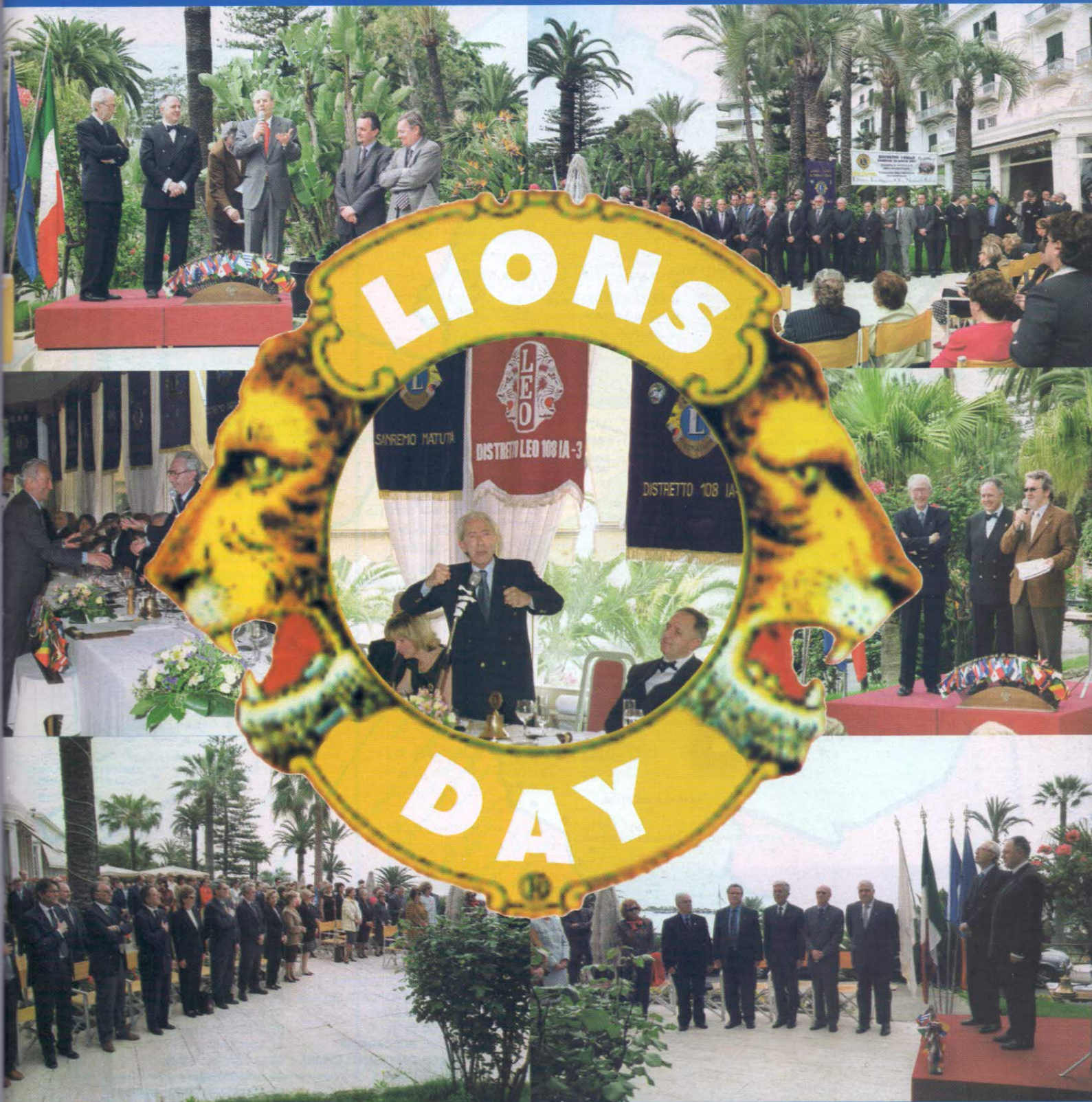




numero 100 maggio 2001

# lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



**GIORNATA MONDIALE DELL'INVESTITURA**

# I tre Distretti 108-la





**periodico dei distretti 108 la/1-2-3**  
Notiziario bimestrale dei Distretti 108 la1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
E LEGALE RAPPRESENTANTE  
**Giovanni Battista Bergallo**

DIRETTORE ONORARIO  
**Bartolomeo Lingua**

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Ugo Boccassi**

VICE DIRETTORI  
**Gualtiero Roccati**

Distretto 108 la1  
via San Quintino 4 - 10121 Torino  
tel. 011.539998 - fax 011.534277  
e-mail: gualtroc@tin.it

**Angelo Bodrato**  
Distretto 108 la2

via Nino Bixio 1/15 - 16128 Genova  
tel. 010.2465061 - fax 010.2758074  
e-mail: info@lions108ia2.it

**Raffaella Costamagna**  
Distretto 108 la3

via Poggio dell'Orizzonte 3  
17012 Albissola Marina (SV)  
tel. 019.853701 - fax 019.484616  
e-mail:

roberto.fresia@agenzie.winterthur.it

DIREZIONE E REDAZIONE  
15100 Alessandria - via Firenze 24  
tel. 0131.264040 - fax 178.220.1420  
e-mail: grafismi@tiscalinet.it

STAMPA  
Alpigraf s.r.l.  
via Piasco 87, 12030 Villanovetta (Cn)

Spedizione in abbonamento postale  
Torino - pubblicità inf. 50%  
n. 3/1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso il  
Tribunale di Torino al n. 2661 del 7  
febbraio 1977

## CARI LETTORI-REDATTORI...

di Ugo Boccassi

La ricerca di Diogene potrebbe considerarsi finita ma, quello che si è trovato, forse, è la sublimazione dell'utopia, cioè il "sogno di un'utopia". Una rivista, cioè, che in 64 pagine presenti un calibrato mix di articoli a carattere multidistrettuale, con incisivo ma non enfatico approfondimento delle tematiche; argomenti che fungano da introduzione e da collante alle presenze dei Clubs e infine, appunto, una diffusa collaborazione degli stessi. Per dare a Cesare quel che è di sua spettanza, lo schema dove poter modulare quanto sinteticamente esposto è stato ben individuato dal Vice Direttore Raffaella Costamagna (e su questo si sono conformati anche gli altri due bravi Vicedirettori Gualtiero Roccati e Angelo Bodrato, coadiuvato dal preziosissimo Dante Alotto). Il modulo è nato essenzialmente per equilibrare in un'unica anima le giuste esigenze di presenza dei singoli Distretti. Ma, in quanto puzzle organicamente diviso in sottopuzzle, denota indubbiamente una certa rigidità che, se tutto non è consequenziale in un'armonia di tempi, dà origine a ritardi editoriali. Si ritorna così al sogno dell'utopia. Perché questa non sia un sogno abbiamo bisogno certo delle critiche, ma soprattutto della collaborazione attiva di tutti i lettori che sono, di fatto, la nostra redazione. Come ho già riferito, con una punta di umorismo nelle mie scor-

ribande congressuali, ho già dissipato il fatto che da me si volesse in qualche modo un atto miracolistico (dono dell'ubiquità, moltiplicazione dei pani e dei pesci...). Non vorrei che in seguito si pretendesse, molto pragmaticamente, un district marshall, che facesse uso della "colt", nota a molti come "l'eguagliatrice". Anche se autorizzato dall'ultimo articolo sull'eroe dei fumetti Tex, apparso sulla nostra Rivista nazionale, a seguito del quale mi sono proposto come esperto relatore itinerante sul mondo delle vignette, mi pare sia molto più semplice che ciascun Club si faccia carico di essere non solo lettore ma anche redattore, così da semplificare il lavoro e di garantire la molteplicità delle voci.

Se l'utopia diventasse un service, non sarebbe più una chimera.



## S O M M A R I O

### LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Piero Alberto Manuelli, 108 la2 .....4  
Roberto Fresia, 108 la3 .....5

Un ricordo che rimarrà nel cuore .....7  
Leo oggi: Lions domani? .....8  
Dodicesimo Convegno del Mediterraneo .....10  
La "stroke unit" .....12  
Campo Italia .....14  
Distretto in Internet .....15

IL DISTRETTO 108 la1 ..... 16

IL DISTRETTO 108 la2 ..... 31

IL DISTRETTO 108 la3 ..... 45

VOCI DA LEO ..... 62



**PIERO ALBERTO  
MANUELLI**

## SCOPRIAMO LA QUINTA "C", QUELLA DELLA "COERENZA"

È tempo di consuntivi. Corre il Tesoriere Distrettuale per il rendiconto aggiornato, corre il segretario sommerso dalle carte, corre la cerimoniera pensando agli addobbi, alle presentazioni ed al riordino del corredo distrettuale in vista del congresso di chiusura.

Corrono anche gli officers tutti impegnati a risolvere il problema della relazione finale che deve contenere in non più di cinque minuti di esposizione il duro lavoro di un anno.

Il Governatore cosa fa? Medita sulla sua quinta "C", quella della coerenza, che fino ad ora non ha osato tirar fuori dal cassetto perché la più difficile a presentare e dimostrare.

La mattina del 23 Maggio 1999 a Rapallo nell'Auditorium delle Clarisse mi impegnai, quale unico candidato Vice Governatore, a servire al meglio la nostra Associazione e dissi di essere lì grazie all'amore per il prossimo ed al valore dell'amicizia e che una grande opportunità di servire non può essere sprecata da alcuno. L'ideale di ogni lions è quello di fare nella propria vita qualcosa di importante per gli altri.

In questo atto di donazione e di guida sta il significato della parola "Governatore", amico tra gli amici, timoniere coraggioso che accetta un lavoro immane quale difficile cammino per migliorare se stesso e restituire agli altri parte dei doni ricevuti per sua fortuna e volere di Dio.

Ho guardato bene nel profondo delle mie tasche per contare i miei talenti che alla fine di questo anno dovrò restituire agli amici lions che me li hanno affidati; cinque lucidi talenti che mi sono sempre portato addosso pronto ad investirli ed a moltiplicarli.

Ma quanti sono ora i talenti sparsi nelle mie tasche, quelli che ho guadagnato investendoli in sermoni accorati e mille azioni, nel tentativo di realizzare sogni ambiziosi? Sono stato sorretto dalla volontà di dimostrare a me stesso ed agli amici fedeli che si può fare molto per gli altri se motivati e convinti che il conseguimento di questa meta è il nostro bene più grande.

Sta a voi contare quei talenti che sono riuscito a guadagnare investendo quelli ricevuti, pochi in parole per commuovere e tanti in fatti per trascinare.

Intravedendo la fine del mio anno di lavoro guardo con grande gioia e serenità l'avvicinarsi dell'amico Vito Drago che incontrandomi mi stringerà la mano, accoglierà la mie opere incompiute condividendone la realizzazione e soprattutto si metterà sulle spalle quello zaino pesante che ogni Governatore riceve all'inizio dell'anno e che restituisce ancora più zeppo e prezioso alla fine del suo mandato.

Ogni uomo è esattamente quello che pensa, ma soprattutto quello che "Fa".

Ho letto e riletto attentamente la mia relazione programmatica al Congresso di apertura di settembre ed ho riscontrato punto per punto gli obiettivi che mi ero prefissato e che tutti noi insieme abbiamo accettato come sfida ed impegno verso noi stessi a beneficio dell'umanità bisognosa e sofferente.

Leggeteli anche voi questi obiettivi e riscontratene il raggiungimento in occasione del prossimo congresso di chiusura; gioiamo "insieme" della nostra quinta "C", quella della coerenza.

Quando, in occasione del congresso di chiusura, le maggiori autorità istituzionali staranno ad ascoltarci noi dimostreremo la nostra affermata qualità di leaders che insieme siamo riusciti a conquistare raggiungendo con precisione tutti gli obiettivi, anche i più difficili.

Abbiamo avuto coraggio e volontà ed ora possiamo vantarci di essere guide sicure della comunità ed in grado di trascinare

gli altri.

È spuntata finalmente la terza ala, quella dei miracoli che una volta tanto, proprio in questo anno di qualità 2000-2001, volando sul lionismo con convinto spirito di rinnovamento e di aggiornamento, siamo riusciti a compiere. Desidero menzionare alcuni di questi obiettivi primari prefissati all'inizio dell'anno e già raggiunti:

- Aumento netto di N°100 nuovi soci nel Distretto
- Creazione di N°3 nuovi clubs
- Raggiungimento del target internazionale per la consegna di N°21 M.J.F.
- Progetto per l'inserimento di ex leo in lions clubs
- Corso innovativo di leadership per giovani lions sviluppato in 10 incontri e discussioni
- Creazione di una rete internet completa con responsabile di tecnologie informatiche in ogni club
- Completamento della "Casa Protetta per Disabili" di Valenza
- Creazione del Poliambulatorio-consulorio nel quartiere Diamante del Begato
- Opere permanenti a favore degli alluvionati del casalese con contributo della L.C.I.F.
- Progetto polivalente a favore dei disabili nella provincia di Alessandria. Creazione di due campi giovani per disabili fisici e psichici nel Parco del Gran Paradiso e nel Parco dell'Uccellina. Corsi di recupero per bambini autistici nel centro di Casalnoceto
- Meeting polisportivo per disabili di Ovada
- Libro D'Oro dei Lions. Pubblicazione del migliore service effettuato da ogni club italiano dalla sua nascita a tutto il 2000
- Tradizionale manifestazione annuale "Una Rosa per Genova" al Teatro Carlo Felice
- Progetto di ristrutturazione di due "Ville Sturline" di Genova per l'accoglienza e la cura di bambini oncologici in collaborazione con la C.R.I.
- Ampliamento dell'attività della Banca Degli Occhi M.J con la collaborazione di tutti i distretti italiani e creazione di nuovi centri di espanto
- Costituzione ed inaugurazione a La Spezia del più importante "Museo del Sigillo" del mondo
- Attività culturali del comitato Genova Città della cultura 2004 con mostre di pittura
- Costituzione dell'Associazione amici dell'Accademia Ligustica di Genova per la valorizzazione della pittura ligure
- Realizzazione dei N° 5 convegni nazionali:
  - 10 Ottobre 2000: Giornata mondiale della vista - Palazzo Tursi, Genova
  - 3 Marzo 2001: "Defibrillazione precoce intra ed extra ospedaliera" - Starhotel President, Genova
  - 10 Marzo: "Sorella acqua sorgente di vita e fattore di calamità" - Starhotel President Genova
  - 31 Marzo 2001: "Genova ed Alessandria due provincie insieme alla ricerca di qualità" - Sala Polifunzionale di Tortona
  - 7 Aprile 2001: "La tutela dell'ambiente delle cinque terre" - Castello di Riomaggiore.

Grazie di cuore a ciascuno di voi, amici ed amiche lions e leo del nostro Distretto 1081a2, per non avermi permesso di dire parole inutili e per avermi aiutato a compiere fatti concreti.

Il Vostro amico Governatore  
Piero Alberto Manuelli



**ROBERTO  
FRESIA**

## STATUTI E PARTICOLARITÀ

Ho sempre pensato che ogni società civile fosse regolata da norme e, per gli esami di diritto che ho dato all'Università, mi era stato insegnato che nello scrivere le norme per regolare la convivenza civile, uno degli elementi principali era la consequenzialità. Si partiva dai principi fondamentali e si esplicavano poi le particolarità. Ovvero, qualunque norma non è mai scritta a caso, ma con un preciso senso logico.

Così nel mio discorso al Congresso d'apertura e nelle visite ai Clubs ho posto l'accento, relativamente alla Sezione 2 dell'Articolo II dello Statuto Internazionale, sul preciso ordine d'intervento del nostro Servire, in altre parole le nostre Finalità (conosciute erroneamente come Scopi dell'Associazione).

Ho ricordato che:

- \* L'obiettivo numero uno è il mondo: noi dobbiamo farci promotori di comprensione universale fra tutti i popoli;
- \* L'obiettivo numero due è lo stato: dobbiamo essere promotori dei principi di buon governo e di buona cittadinanza;
- \* L'obiettivo numero tre è la nostra comunità: attivarci per il bene civico, culturale, sociale e morale della stessa;
- \* L'obiettivo numero quattro è il Club: dobbiamo far sì che tutti i Clubs siano uniti dai vincoli dell'amicizia e della comprensione reciproca, in modo che ciascuno di essi sia sede di una libera ed aperta discussione su tutto ciò che è di pubblico interesse, senza lasciarci fuorviare dalla politica di partito e dal settarismo religioso;
- \* L'obiettivo numero cinque è la persona: incoraggiando tutti coloro che si dedicano al servizio a cercare il miglioramento della loro comunità, senza per questo pretendere denaro o lustro personale in cambio e promuovere e favorire un elevamento costante dell'efficienza e della serietà morale negli affari pubblici e privati.

E concludevo che al primo posto pertanto c'era la dimensione universale da cui derivavano tutte le altre. Ciò voleva dire, e vuole dire, che la dimensione universale deve essere sempre tenuta presente anche quando si opera a livello periferico.

Ma ancor prima delle Finalità esistono gli Scopi dell'Associazione, trascritti alla Sezione 1 dell'Articolo II, e che quindi precedono la Sezione 2 delle Finalità e che recitano:

- \* Organizzare i "Service Club" denominati "Lions Clubs" ed averne la sovrintendenza;
- \* Coordinare le attività dei Clubs ed uniformare la loro amministrazione.

Dalla lettura degli Scopi dell'Associazione che seguono direttamente la Denominazione, la Sigla e il Motto, in altre parole l'Articolo I, ne deriva che i Clubs non hanno una propria autonomia giacché l'Associazione ne ha la sovrintendenza ed il coordinamento.

Pertanto, sin dal discorso programmatico di Alassio, avevo sottolineato che l'autonomia dei Clubs si poteva estrinsecare solo nel rispetto dello Statuto Internazionale e che i Lions Club non potevano discostarsi dalle regole che essi stessi avevano accettato con la domanda d'associazione e che quindi i nostri Statuti interni non potevano essere in contrasto con lo Statuto Internazionale così come non si poteva condividere solo alcuni punti delle Finalità o dell'Etica. Concludevo quindi con il fatto che il Club è libero nella scelta dei Soci, senza tuttavia fare distinzione di sesso, purché abbiano buona reputazione e disponibili al servizio (motivazione, moralità e talento, temi che ho poi ampliato nelle visite ai Clubs), così come amplissima

libertà è data nella scelta dei Service da attuare per dare corso all'applicazione di tutte le Finalità dell'Associazione stessa.

L'Articolo II del Regolamento Internazionale, ci dice poi alla Sezione 5, che il Governatore Distrettuale, sotto la supervisione del Consiglio di Amministrazione Internazionale, rappresenta l'Associazione nel suo Distretto. Ovvero egli, che presta giuramento allo Statuto e Regolamento dell'Associazione e s'impegna a farlo rispettare, è colui che è deputato nel Distretto a far rispettare la norma statutaria e regolamentare dell'Associazione.

Di conseguenza è il Governatore Distrettuale che ha il compito di sovrintendenza e coordinamento dei Lions Club esistenti in quel Distretto.

Ed ancora all'Articolo XI dello Statuto Internazionale leggiamo che i Clubs hanno degli obblighi nei confronti dell'Associazione, tra i quali quello al punto (k) di promuovere gli Scopi del Lions Clubs International.

Da tutto ciò ne consegue che un Club che, al di fuori dei modi disposti dallo Statuto Internazionale, si oppone all'organizzazione di un nuovo Lions Club, viola lo Statuto Internazionale e precisamente l'Articolo II - Sezione 1 e l'Articolo XI - Sezione 1 - punto (k). Se poi rifiuta di ricevere il Governatore, viola nuovamente lo Statuto Internazionale contravvenendo all'Articolo II dello Statuto Internazionale negando all'Associazione il compito di sovrintendenza e coordinamento.

Cosa c'insegna ciò che ho raccontato e che è accaduto e sta accadendo con un Club nel nostro distretto? Che purtroppo alcuni Clubs hanno una visione personale del Lionismo, come molti cattolici dicono di essere cattolici, ma non condividono alcune delle posizioni della Chiesa stessa.

Qui pertanto occorre essere chiari, l'Associazione è una sola e la visione Lionistica è una sola. E la visione Lionistica è quella dell'Associazione che ne determina gli indirizzi. Ma dobbiamo ricordarci che l'Associazione siamo noi, perché siamo noi che eleggiamo, nei vari Congressi o Convention i nostri rappresentanti.

È dall'inizio dell'anno che vi esorto alla partecipazione, perché partecipare significa incidere nelle decisioni, non partecipare e delegare ad altri, significa subire le decisioni.

Quanti di coloro che urlano "alla vergogna" hanno partecipato alle decisioni? Dove erano, negli anni scorsi quando l'Associazione cambiava con l'approvazione della Missione del Lionismo? A quante Convention Internazionali (perché è in quella sede che si cambiano gli Statuti ed i Regolamenti Internazionali) hanno partecipato?

Un esame di coscienza è opportuno, nel frattempo i rappresentanti dell'Associazione non potranno far altro che dare attuazione agli Scopi dell'Associazione.

Il Direttore Internazionale Jon Bjarni Thorsteinsson, in visita ufficiale nel nostro Distretto, appena arrivato mi ha regalato l'autentico Hávamál, i detti dei Vichinghi e, leggendolo, mi hanno particolarmente colpito queste parole, dedicate a quella saggia virtù che è la moderazione da adottare nella vita: "Le greggi sanno quando tornare in ovile ed abbandonare il pascolo. Ma l'ignorante non sa mai quando smetterà di mangiare". Mi chiedo e vi chiedo: forse qualcuno ha dimenticato che la moderazione esiste, che dobbiamo essere cauti nella critica e mirare a costruire piuttosto che a distruggere?

Roberto Fresia - DG 108 Ia3



Ore 11,10 la cerimonia sta per iniziare.



Le note degli inni nazionali si diffondono nell'aria



Il battesimo di fuoco per i neo Presidenti dei Club appena costituiti con il discorso ai convenuti.



La consegna della Melvin Jones Fellowship a Gilberto Colman. Colto di sorpresa, ignorando completamente l'altissimo riconoscimento che l'Associazione gli aveva riservato, l'amico Gilberto è stato travolto da una tale emozione da far temere ai presenti uno svenimento da parte di un uomo altrimenti forte come la sua terra, il Friuli.



In centro:  
Il saluto del Governatore Roberto Fresia.

**DISTRETTO 1081a3**  
**SANREMO 28 APRILE 2001**  
 GIORNATA MONDIALE  
 DELL'INVESTITURA  
 GIORNATA DELL'AMICIZIA  
 DISTRETTUALE

*Insieme!*

**We Serve**  
 Liberty, Intelligence Our Nation's Safety



17 nuovi distintivi stanno per essere appuntati a giacche e spolverini.

"La promessa del padrino"

## Una giornata sensazionale all'insegna dell'Internazionalità dell'Associazione UN RICORDO CHE RIMARRÀ NEL CUORE

Nella fantastica cornice del giardino dell'Hotel Royal aggettante sul mare e favorita da una splendida giornata primaverile si è svolta, Sabato 28 Aprile, la Giornata Mondiale dell'Amicizia e Lions Day alla presenza di oltre 270 Ospiti rappresentanti 40 dei 47 Clubs del Distretto.

La giornata è iniziata molto presto con l'accoglienza dei Soci e degli Ospiti, perfettamente organizzata e gestita dalla Segreteria predisposta dal Lions Club Sanremo Host e capitanata del nuovo Socio del Club Stefano Puppo. Con precisione cronometrica il Cerimoniere Distrettuale Zunino ha dato inizio alla Cerimonia presentando Autorità Lionistiche e Ospiti, nominando fra questi anche il Presidente del Comitato Lions Day Piero Pieroni con simpatici cenni di burla, applauditi dallo stesso.

Dopo un breve saluto del Presidente del Club ospitante Luca Fucini, il Governatore, Roberto Fresia, cede la parola al Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi che guida il Cerimoniale per accogliere nell'Associazione 17 nuovi Soci che hanno ricevuto in questa giornata l'imprimatur dei loro Padri ed insieme ai 65 Soci entrati nell'anno sociale 2000-2001 hanno rinfoltito le fila dei Clubs del Distretto 108 Ia3.

Abbandonati momentaneamente i canoni del Cerimoniale, i 278 Ospiti hanno potuto gustare gli aperitivi che l'Hotel Royal in accordo con il Cerimoniere del Lions Club Sanremo Host Paolo Barba ha preparato e servito nello splendido giardino, rinfrescati e rinfanciati dallo spumante gentilmente offerto dalla Martini, sponsor unico della Manifestazione.

Alle ore 13 in punto è stata servita la colazione nella Sala dei Fiori di Murano, dove i 40 guidoni dei Clubs presenti ornavano le pareti, arricchendo oltremodo la sala e sottolineando in silenzio il successo del Lions Day.

È seguita la travolgente conferenza che il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi ha tenuto sul Lionismo, sull'attività e gli scopi dell'Associazione rimarcando con il solito entusiasmo, oltre al quotidiano impegno a favore

dei meno fortunati, i prestigiosi obiettivi raggiunti a livello mondiale tra cui emergono la sponsorizzazione di scuole per l'alfabetizzazione, la creazione di pozzi per il prelievo d'acqua potabile nei Paesi dell'Africa e la Campagna per la prevenzione e cura della cecità e del glaucoma.

A livello nazionale ha ricordato fra i vari Services gli ottimi risultati ricevuti dal nostro Centro Lions Addestramento Cani Guida per i Ciechi.

Irrefrenabile l'applauso che i presenti hanno tributato all'Oratore.

In chiusura, il Comitato Organizzato-

re ha donato alle Lady un "Sole" di Sanremo: un girasole della varietà Sundaep prodotto dall'Azienda Floricola Berruti il cui titolare è il Lions Walter Berruti vincitore negli anni 2000 e 2001 del Gran Premio all'Esposizione Floricola di Cagne Sur Mer.

Unico neo della manifestazione, la mancanza d'alcuni omaggi floreali per le gentili ospiti presenti e giunte inattese, al quale hanno posto immediatamente rimedio le Socie del Lions Club Sanremo Matutia privandosi del proprio omaggio e chiudendo da protagoniste la manifestazione con questo semplice ma significativo gesto d'amicizia.

Il Comitato Organizzatore, attraverso queste poche righe, le vuole grandemente ringraziare.

Piero Pieroni  
Presidente Comitato Lions Day



Parla il PIP Giuseppe "Pino" Grimaldi.

### 28 aprile: Giornata Mondiale dell'Investitura UNA BELLISSIMA GIORNATA RACCONTATA PER IMMAGINI

#### LA SCHEDA

Ospite d'Onore: Presidente Internazionale 1994/1995,  
Giuseppe "Pino" Grimaldi

Partecipanti: 278

Clubs partecipanti: 38 su 44

Nuovi Clubs costituiti: 2 su 3

Nuovi soci presentati: 17

Nuovi soci 2000/2001 presenti: 65

La giornata è terminata, non termina l'amicizia che ci lega. Un filo tenace supera ogni distanza e ogni barriera. Tutti si scambiano un arrivederci a presto.

## Intervento del D. I. Massimo Fabio **LEO OGGI: LIONS DOMANI? UN PATRIMONIO ESAURIBILE**

Lo scorso 11 marzo si è tenuto a Savona, presso la Sala Rossa del Civico Palazzo, il seminario distrettuale "Leo oggi: Lions domani? - un patrimonio esauribile".

Il convegno, organizzato dal Gruppo di Lavoro Gioventù con la collaborazione del Centro Studi, ha fornito l'occasione per un confronto, tra Leo e Lions su interrogativi di rilevante attualità: le giovani generazioni rappresentano il divenire del Lionismo? Vivono il rinnovamento dell'associazione? Il loro coinvolgimento è un'esigenza ineludibile alla quale non ci si deve sottrarre?

Queste domande, com'è stato sottolineato nell'introduzione dal Vostro estensore, sono ancora di stimolo per lo sviluppo dei Lions Club International? A questi interrogativi devono aggiungersi alcune situazioni di criticità, da ultimo emersi nella vita dei Leo Clubs:

- Una certa difficoltà al proselitismo, per altro bilanciata da un'accurata difesa dell'associazionismo;
- Un senso di diffuso rammarico nei riguardi dei Clubs padrini per la mancanza di guida, di considerazione, di stimolo che si frappone al mantenimento di rapporti collaborativi;
- Un senso di generale disimpegno giovanile.

Il convegno aveva per altro lo scopo di fornire elementi di riflessione per i Leo, circa il malessere che, insidiatosi al loro interno, parrebbe pregiudicare, a medio e lungo termine, un auspicabile livello di crescita per i Lions, se fosse possibile, ed in caso affermativo, con quali modalità, creare situazioni che consentono processi valutativi, sempre che ricorrano i presupposti per la cooptazione di ex Leo nei Clubs Lions.

Temi di sicuro interesse che hanno visto riuniti a Savona intorno a Roberto Fresia, nella sua duplice veste di Governatore e di Chairman Multidistrettuale Leo, il Vice Governatore Mario Accossato ed i PDG Augusto Launo, Giacomo Minuto ed Ezio Agostinucci,

una numerosa partecipazione di Officer e di Lions provenienti da tutto il distretto ed un'agguerrita schiera di Leo in rappresentanza dei dieci dei sedici Clubs attivi.

A me l'onore e l'onere di coordinare i lavori che si sono articolati, dopo l'intervento del Governatore, nelle relazioni di Marco Galleano, Direttore del Centro Studi Distrettuale, di Felice Rota, Chairman e di Marco Ughes, Presidente del Distretto Leo.

La "letio magistralis" è stata, invece, affidata al Direttore Internazionale Massimo Fabio che, con la sua presenza, ha conferito al seminario una valenza ben superiore a quella meramente distrettuale, facendo annoverare l'evento, a pieno titolo, tra quelli a risonanza nazionale, non solo per il tema, già di per sé di grande presa, ma soprattutto per l'opportunità di ascoltare il pensiero dell'Associazione rappresentata da una delle massime cariche internazionali.

Marco Galleano, Felice Rota e Marco Ughes si sono sobbarcati l'onere di indirizzare, con le loro analisi, le riflessioni sul tema, Massimo Fabio ha stimolato approfondimenti ed ha fornito utili contributi all'elaborazione del miglior percorso possibile per lo sviluppo armonico del Lions Clubs International.

Dopo l'introduzione del moderatore ha aperto i lavori Roberto Fresia, primo Governatore italiano proveniente dai Leo che, in forza del suo incumbente passato, ha ripercorso la loro storia, iniziata nel 1957 in Pennsylvania e dipanata sino al protocollo di Reggio Emilia del 1997 che ha sancito i termi-



Barbara Fresia, Leo del Savona Torretta, durante il suo intervento.

ni degli attuali rapporti Leo- Lions.

Un'epopea di oltre quarant'anni, dalla Convention di Chicago istitutiva del programma permanente Leo voluto per favorire la confluenza dei giovani nei Lions Clubs, all'attuale protocollo che prevede la partecipazione dei Leo alla vita del Club padrino al quale compete l'onere del sostegno economico.

Il Governatore ha concluso auspicando un impegno corale per il superamento dei momenti di criticità da attuarsi anche mediante il rinnovo generazionale dei Leo.

A Galleano l'ingrato compito di analizzare lo stato di difficoltà in cui si dibattono i giovani a causa di un interessamento fuorviante nei confronti del loro mondo da parte degli adulti, consapevoli artefici del consumismo, fenomeno di crescita di infiniti desideri mirati a far diventare importanti cose molto inutili: intorno ad un vuoto interiore è stato costruito un fatuo, bellissimo e pericolosissimo involucro che ha ingenerato la fuga dalla realtà per sostituirla con un mondo virtuale. I giovani non sono più stati abi-

*continua nella pagina seguente*



tuati ad accettare la conflittualità, né a cercare in se stessi il discernimento per superarla.

Dopo questa sintesi, improntata al crudo realismo, l'oratore ha illustrato il positivo beneficio offerto dalla nostra associazione al malessere giovanile: il programma Leo ha favorito una presa di coscienza, è stata indicata la strada del volontariato, è stata loro attribuita la funzione di ambasciatori di solidarietà.

L'auspicio di Galleano è che con la fine del percorso leonistico non si debba obbligatoriamente recidere il cordone ombelicale con la nostra Associazione e, ove possibile, continuare a far vivere i valori etici che ci accomunano.

Concetto centrale nella relazione di Rota è l'esigenza di rinnovamento dell'Associazione. La sua tesi è molto lineare. I Clubs hanno perso capacità di attrazione, nei soci va scemando lo spirito di servizio, viene meno l'entusiasmo e predomina l'individualismo: è giunto il momento di operare delle scelte, recidere i rami vecchi.

Non è l'età anagrafica che fa un buon Lions, è il possesso dei valori che caratterizzano la nostra Associazione e che è più facile ritrovare in coloro che hanno vissuto l'esperienza Leo.

Particolarmente apprezzabile l'ammocimento di Rota: le valutazioni sui Leo vanno fatte a tempo debito; i Lions, mettendo da parte indifferenza e insoddisfazione, sono in grado di attribuire loro la giusta considerazione.

Esauritosi il versante lionistico, viva l'attesa per le parole di Marco Ughes titolato rappresentante dei Leo.

Impietosa la sua "analisi dello spazio conquistato" che potrebbe essere sintetizzata nell'assunto: pochi ma buoni, o meglio più si diminuisce e più forti le motivazioni di chi resta.

Nell'ultimo quadriennio si è, infatti, registrato un decremento del 23% nel numero dei soci e del 12% in quello dei Clubs in attività.

Molteplici le concause tutte da ricercarsi nell'eccessiva negoziabilità dei valori e dei principi di riferimento.

L'antidoto per Ughes sta nella valorizzazione del senso d'appartenenza, privilegio insito nella consapevolezza di partecipare alla realizzazione di progetti importanti.

La parola passa quindi Massimo Fabio che, con la schiettezza che gli è propria, non ha eluso gli interrogativi

di base confermando che, fatta eccezione per l'Europa del Nord e l'Italia, ove si registra una maggiore autonomia, nel resto del mondo i Leo operano in stretta correlazione con i Clubs padri dei quali rappresentano i settori giovanili in una sorta di percorso formativo che si concluderà con la successiva cooptazione tra i Lions.

Quest'itinerario associativo è vissuto con la naturale consapevolezza che l'esistenza dell'associazione, i Clubs ne costituiscono il fulcro, non può prescindere dalla capacità di attrazione delle giovani generazioni, avendo cura di non allontanare coloro che hanno dimostrato predisposizione al servizio, culto dell'amicizia e senso di appartenenza.

Giustamente ricorda Fabio che, chi come lui è entrato nel Lions negli anni sessanta era, in allora, giovane e di belle speranze e nessuno aveva avuto alcunché da obiettare sull'ammissione di trentenni che si affacciavano sul palcoscenico della vita sociale e lavorativa.

Rileva quindi il relatore una peculiare caratteristica, divenuta ormai una costante della natura giovanile: l'impegno a tempo determinato. L'indiscutibile generosità e disponibilità "in ciò molto di più di quanto eravamo noi alla loro età" deve essere indirizzata su obiettivi certi, determinati nel tempo e nello spazio. I giovani non sono propensi all'impegno per la vita, il legame ideologico non corrisponde ai loro modelli di riferimento.

Ecco in conclusione la sua tesi: seguire con predilezione i Leo che, per essere

già all'interno dell'associazione possiedono, quanto meno a livello embrionale, i cromosomi Lionistici, favorire flessibilità e continuità operativa ed evitare che imitino i Lions nel ricorrente errore di una chiusura all'interno di un giro sempre più ristretto che li conduce irrimediabilmente alla scomparsa.

Numerosi ed interessanti gli interventi. A rompere il ghiaccio un prestigioso Lions savonese, Mario Zanobini che si è fatto portatore, con dovizia d'argomenti del dissenso nei confronti di coloro che auspicano l'istruzione dei giovani con la prospettiva di rimpinguare l'Associazione. Per lui la costituzione di un Leo Club è un Service e, come tale, non può essere realizzato per soddisfare un proprio interesse, bensì per fornire ai giovani principi da seguire e valori in cui credere al solo fine di una loro maturazione e della loro crescita quali cittadini del domani.

Un buon Leo, infatti, non è detto che diventi un buon Lions e d'altronde non si può insegnare ad essere Lions. Il Lionismo non è una dottrina che si può insegnare ed apprendere, è un modo di essere, una ricchezza che può far parte o meno del patrimonio genetico di ciascun individuo.

L'intervento di Zanobini, al di là della condivisione, ha offerto lo spunto ad un vivace dibattito cui hanno partecipato numerosi Leo uniti dal concorde auspicio di poter continuare la vita associativa anche dopo l'uscita dal club.

Gimmi Moretti

Presidente Gruppo di Lavoro Gioventù



Il D.L. Massimo Fabio e il Chairman del Distretto 1081a3, Felice Rota.

## XII CONVEGNO DEI LIONS DEL MEDITERRANEO

TAORMINA 15-18 MARZO 2001



Il 30 Settembre 2000 a Santa Margherita Ligure si è svolto, organizzato dal nostro Distretto 108la2, il XII ritorno di gemellaggio tra i Distretti 108la1-108la2-108la3 ed il Distretto francese 103CC; oltre 200 partecipanti e record assoluto di presenze rispetto a tutte le precedenti edizioni.

Il clima di profonda amicizia ed il desiderio di servire insieme avevano suggerito l'idea, condivisa da tutti, di preparare una relazione comune da portare in discussione al Convegno del Mediterraneo di Taormina.

Tra i tre grandi temi di studio proposti dal Convegno del Mediterraneo: alfabetismo, turismo e desertificazione è stato scelto all'unanimità il tema della desertificazione collegato agli incendi boschivi nell'area mediterranea. Già a Genova il Distretto 108la2 il 10 Marzo u.s aveva tenuto un convegno propedeutico a livello nazionale sul tema: "Sorella acqua sorgente di vita e fattore di calamità". Sulla base delle predette esperienze i quattro Distretti hanno affidato al P.C.C Giorgio De Regibus l'esposizione della relazione congiunta riportata di seguito per sommi capi. Il titolo della relazione è stato: "Riflessioni

sui mutamenti nella governabilità e distribuzione delle acque nel bacino del Mediterraneo, quale contributo all'arresto della desertificazione".

Per migliaia di anni i rapporti tra le collettività o tra nazioni, si sono svolti secondo schemi che possono essere definiti di tipo "umano", in quanto motivati da istinti od esigenze primordiali o secondarie dell'uomo inteso come singolo o come comunità. Nell'ultimo secolo un elemento nuovo, non umano, si è aggiunto a determinare ed a condizionare gli eventi storici: la necessità della produzione di energia con l'utilizzo di combustibili derivanti dal petrolio la cui estrazione provoca turbamenti nell'equilibrio naturale.

Tra l'Europa e le sue maggiori fonti di energia primaria c'è il Mediterraneo, via di comunicazione determinante. Ne è derivato un graduale ed apparentemente irreversibile cambiamento nella politica delle nazioni che, al tradizionale espansionismo di tipo geografico ed economico, hanno aggiunto un nuovo "imperialismo" che può essere definito energetico. Il nostro Mediterraneo è punto chiave del controllo delle vie di comunicazione.

Ai giorni nostri nota dominante nei pro-

blemi di natura ecologica è l'invito volto alla "protezione della natura": in realtà la natura si protegge da sola, ma quello che deve essere attuato a tutti i livelli è il "rispetto della natura" ed in questo ambito giganteggia il binomio consumi energetici-salvaguardia delle acque.

Occorre che i problemi siano affrontati a livello soprannazionale, cercando soluzioni tecnologiche e politiche che possano mediare i problemi, rispettando al massimo gli equilibri ecologici ai quali la natura in miliardi di anni aveva dato meravigliosi sistemi di autoregolazione. Sorge il problema attuale del governo delle acque nel territorio che va inserito in un progetto di riferimento ideologico più vasto, applicabile alla unità ed alla identità delle popolazioni che ne sono protagoniste. Questo progetto più vasto coinvolge l'uomo nelle sue attività, tocca il suo sacrosanto diritto alla sopravvivenza, il suo diritto al lavoro, ma lo coinvolge anche nel suo dovere categorico di rispettare gli altri ed il mondo nel quale vive.

Il progetto di utilizzazione e di conser-

continua nella pagina seguente

vazione delle acque nei vari paesi rivieraschi va oggi inteso nell'ambito di continuità politiche che formulino un progetto unitario. Va tenuto presente che tutta la sponda nord del mare, con la sola esclusione della riva adriatica e Slovenia, Croazia, Montenegro ed Albania, è oggi facente parte della Comunità Europea e quindi soggetta a politica comune. Le politiche che devono interpretare il nuovo progetto devono considerare le esistenti tradizionali carenze e risorse e devono modernizzarsi e trasformarlo in un progetto federato.

Il governo dell'acqua e del territorio deve corrispondere ad un disegno il più possibile aderente alla realtà fisica, che è una realtà geologica ed idrografica localmente diversificata, differente nelle regioni mediterranee dell'Europa da quelle mitteleuropee.

Il rapporto dell'agricoltura, sia con la disponibilità di acqua che di difesa del suolo, ha nelle nostre regioni una sua peculiarità mediterranea. Le risorse idriche naturali in Italia ed in Francia sono da considerarsi mediamente ragguardevoli, ma la varietà del regime pluviometrico ed idrogeologico, le concentrazioni di popolazione, l'inquinamento e la crescita di superfici coltivate, hanno creato problemi di emergenza idrica. Nelle quattro regioni che competono ai quattro Distretti promotori di questa relazione, sia in Italia che in Francia, in relazione a periodi di forti piogge, si può giungere alla formazione di grosse portate superficiali, che

dopo aver provocato danni e vicende spesso drammatiche, vengono poi disperse inutilizzate in mare. Ne deriva la necessità di un approccio integrato, esteso a tutti gli aspetti, per realizzare la migliore difesa contro gli effetti delle acque e contemporaneamente la migliore utilizzazione delle stesse. L'azione pubblica per esplicarsi ha bisogno di un insieme di tecniche e di catene operative che stabiliscano diritti e doveri di ognuno, e tali provvisori devono essere affidate ad una complessa ed efficiente organizzazione politico-tecnico-amministrativa internazionale che oggi è ancora lontana dall'intravedersi. L'inquinamento crescente del mare fa risaltare la sua interdipendenza con il governo del territorio e la necessità che siano elaborati interventi pianificati volti alla salvaguardia di questo mare, che riportino l'uomo a sentirsi "custode responsabile" dei beni comuni.

Ulteriore elemento di grande attenzione è il legame tra l'idrologia continentale e l'idrografia marittima: il materiale solido trasportato con continuità in misura maggiore o minore dai corsi d'acqua al mare influisce sui regimi delle foci, delle spiagge, dei porti, sia per quanto riguarda la loro difesa che la loro utilizzazione. È compito degli Stati l'intesa per comporre in una visione federale le linee di assetto del territorio che nascono da processi vitali e realtà economiche e tradurle nella pianificazione della politica portuale, delle grandi linee di traffico che collegano i Paesi tra di loro e per aprirli ai traffici mondiali in questa era in cui il

mondo è radicalmente cambiato ed il Mediterraneo è ritornato al centro di questi traffici. Questi progetti richiedono quindi una concreta solidarietà tra i popoli rivieraschi del nord come quelli del sud e dell'est.

Incontriamoci affinché si completi quanto fin dal lontano 1931 Benedetto Croce scriveva: "Già in ogni parte d'Europa si assiste al germinare di una nuova coscienza, di una nuova nazionalità, perché le nazioni non sono dati naturali, ma stati di coscienza e formazioni storiche". La visione di Croce sull'Europa si è realizzata, estendiamo ora sul grande bacino del Mediterraneo, il "Mare Nostrum".

P.A.M

## IL LIONS CLUB FILATELICO AL 49° CONGRESSO NAZIONALE DI MILANO

In occasione del 49° Congresso nazionale del Lions Clubs International ed i 50 anni di Lionismo in Italia a Milano dell'1-2-3 Giugno 2001 che si è tenuto presso l'Auditorium "Giuseppe Verdi" - Via S. Gottardo angolo Via Torricelli, il Comitato Organizzatore ha proposto queste iniziative filateliche:

- \* 2 targhette postali montate su macchine B.N.G. presso l'ufficio C.M.P. Milano Roserio in funzione nei periodi 14-26/05, 28/05-04/06;
- \* Un annullo postale figurato utilizzato al tavolo delle Poste Italiane all'interno del Congresso l'1-2-3 giugno;
- \* 2 cartoline ufficiali su cui apporre gli annulli presentati;
- \* 1 dispaccio postale straordinario dalla Sede del Lions Club di Lugano (Svizzera) padrino nel 1951 del Lions di Milano contenente una tiratura limitata della riproduzione della Charter originale del 1951 più eventuale corrispondenza filatelica, con arrivo presso la sede del Congresso nella giornata di sabato 2 giugno;
- \* Una piccola mostra filatelica a tema Lions farà da cornice ai tavoli delle Poste Italiane e del Comitato Organizzatore.

Luciano Drua  
Segretario Lions Club Filatelico



